



Dossier
Climate change



Capolavoro della natura. Le Dolomiti sono Patrimonio dell'umanità Unesco dal 2009 - un patrimonio da salvaguardare dai danni del riscaldamento globale. Faranno da sfondo alla Dolomite Conference che inizia oggi

Cercasi nuova strategia per il clima

L'evento. Da oggi al 22 ottobre a Bolzano e Trento la prima Dolomite Conference sulla governance per contrastare il cambiamento climatico anche mediante alleanze con città, atenei e imprese. In prima fila le Province autonome, Axa e Autostrada del Brennero

Pagina a cura di **Chiara Bussi**

Da qui al 2100 oltre l'80% della massa dei ghiacciai nel mondo sarà sciolta e molti di essi scompariranno. Lo scriveva l'Ipcc, il comitato intergovernativo dell'Onu sui cambiamenti climatici nel 2019. Il 3 luglio di quest'anno, quando un gigantesco blocco si è staccato dal ghiacciaio della Marmolada sotto Punta Rocca costando la vita a undici persone, il clima che cambia ha presentato il conto davanti ai nostri occhi nella seconda estate più calda in Italia da 200 anni a questa parte.

È proprio qui, dal cuore delle Dolomiti, che i geologi considerano il termometro del climate change, che partirà non un nuovo grido d'allarme per salvare il Pianeta, ma l'invito a non arrendersi a meno di un mese dall'inizio della 27esima Conferenza dell'Onu che quest'anno si tiene a Sharm el Sheikh in Egitto. Da oggi fino al 22 ottobre rappresentanti delle istituzioni, accademici, scienziati e giornalisti riuniti a Trento e Bolzano si confronteranno su idee e soluzioni per vincere quella che è stata battezzata "la più grande battaglia del XXI secolo" nel corso della prima Dolomite Conference sulla governance globale del climate change. Organizzata dal think tank Vision con il contributo scientifico del Politecnico di Milano, dell'Università Ca' Foscari di Venezia e dell'Università Bocconi la conferenza vede come main corporate partner Axa (con la partecipazione dell'ad per l'Italia Giacomo Gigantiello) e Autostrada del Brennero Spa. L'obiettivo sarà proprio la stesura di un Manifesto da inviare alla Cop 27.

Se gli eventi meteorologici estremi saranno sempre più frequenti e improvvisi le misure di prevenzione e la cura sono state da tempo individuate ma faticano a decollare. E ora sono più che mai urgenti in uno scenario di crisi energetica e di recessione alle porte. La rotta è stata segnata dall'Accordo di Parigi con l'impegno, scritto nero su bianco, di mantenere l'aumento della temperatura globale entro gli 1,5 gradi. Per centrare l'obiettivo le emissioni di carbonio dovrebbero essere azzerate entro il 2050 e tutti dovranno fare la propria parte. Ma finora i successivi summit si sono rivelati un fallimento. Non tutto è perduto, scrive il think

tank Vision nel paper che verrà presentato oggi e aprirà la Conferenza con una serie di domande. Una tratte: come conciliare la crescita economica e la transizione green per non trasmettere il fardello alle generazioni successive e evitare l'effetto gilet gialli, dando vita a una società più inclusiva? La nuova strategia - questo il punto di partenza - dovrà essere modellata attraverso uno sforzo multidisciplinare e antropologico, con una governance globale più attuale, una

Il think tank Vision e tre università (Politecnico di Milano, Bocconi e Ca' Foscari) al lavoro sul manifesto per la Cop 27

semplificazione dei principi Esg e nuovi incentivi. E un ruolo di primo piano da assegnare alla Ue. Ci sono i presupposti per elaborare una strategia vincente e "non arrendersi al buio della notte", per parafrasare il poeta gallese Dylan Thomas. Sono cinque le proposte che il think tank porta alla Conferenza in Alto Adige e che saranno oggetto del dibattito in plenaria e all'interno dei gruppi di lavoro. «In primo luogo - spiega Francesco Grillo, direttore di Vision - le Conferenze tra le parti (Cop) per definire le azioni di mitigazione e contrasto al cambiamento climatico vanno semplificate per cogliere le nuove esigenze in un mondo che cambia». Un ruolo di primo piano nella lotta a climate change va assegnato alle città, responsabili del 60% delle emissioni, che possono diventare un laboratorio di sperimentazione del paradigma a zero emissioni, con la Ue come capofila. «Vanno incoraggiate - dice Grillo - ad

adozzare innovazioni, come la sostituzione di automobili alimentate con carburanti fossili con quelle ibride o elettriche o alla creazione di quartieri totalmente autonomi dal punto di vista energetico che gli altri possano imitare». Alla Conferenza saranno presenti rappresentanti di Bergamo, Prato, Milano e Valencia, tra le 100 città selezionate dalla Commissione Ue per anticipare l'obiettivo di neutralità climatica al 2030.

Servono inoltre impegni più stringenti per la riduzione delle emissioni facendo un ulteriore scatto in avanti rispetto al Green Deal europeo e al successivo pacchetto Fit for 55. «All'Unione europea - sottolinea Grillo - non basta fissare l'ambizioso target di ridurre il gas serra di almeno il 55% entro il 2030 (rispetto al 1990): bisogna dire come si arriva anno per anno e Paese per Paese». Anche gli indicatori Esg per promuovere una finanza verde dovranno essere semplificati e resi

più pragmatici per scongiurare il rischio di greenwashing. Infine la strada obbligata da percorrere in tempi di bollette elettriche alle stelle è quella dell'accelerazione degli investimenti in energia rinnovabile. Qui è il Portogallo che sta tirando la volata tra ventisette paesi Ue.

L'approccio della conferenza è pragmatico: «L'obiettivo è passare dal dire al fare. La sfida la stiamo quando l'arbitro fischia. Possiamo ancora farcela», dice Francesco Perrini (Università Bocconi), co-direttore insieme a Raffaella Cagliano (Polimi) del Master of Science Trasformative Sustainability inaugurato a settembre grazie alla collaborazione tra i due atenei milanesi. «Trovare una soluzione - conclude Cagliano - è una responsabilità sociale e vanno coinvolte anche le generazioni più giovani». E occorre farlo in fretta.

I protagonisti



La Provincia di Bolzano-Alto Adige, su cui sorgono luoghi iconici delle Dolomiti (patrimonio dell'Unesco), è impegnata a contrastare il riscaldamento globale che impatta sulle montagne



Arno Kompatscher
Presidente della provincia di Bolzano - Alto Adige



Da sempre la Provincia di Trento è in prima linea sui temi della sostenibilità, al centro anche del Festival dell'Economia che l'anno prossimo giungerà alla diciottesima edizione



Maurizio Fugatti
Presidente Provincia Autonoma di Trento



Lo sviluppo di nuovi paradigmi di mobilità sta cambiando il modo di concepire gli spostamenti e la disponibilità di diverse modalità di mobilità integrate sta incidendo sui comportamenti individuali



Enrico Giovannini
Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili nel governo Draghi



Un approccio interdisciplinare sarà la chiave di volta per affrontare in modo innovativo la questione del climate change. Non si può più lasciare il problema a una nicchia di esperti



Francesco Grillo
Direttore think tank Vision



Questo è un progetto di grande respiro internazionale che punta a riformare gli strumenti globali per la governance del climate change attraverso un approccio sistemico, coeso e multidisciplinare



Giacomo Gigantiello
Amministratore delegato di Axa Italia



Per noi la sostenibilità ambientale è un tema di grande concretezza. Abbiamo depositato al Ministero una proposta operativa che vale 7,2 miliardi di investimenti in questa direzione



Diego Cattoni
Presidente Autostrada del Brennero

© RIPRODUZIONE RISERVATA